

distaccamento di Spagnuoli fino a Lodi. Entrato nella Città ne fece chiudere tosto le porte, volle il pagamento della Diaria per due Mesi; occupò tutto il danaro de i Dazj e della Cassa Regia, ed intimò una contribuzione al Pubblico. Poscia preso quanto di sale, farina, legumi, formaggio, e carne porcina si trovò in quelle botteghe e magazzini, dopo avere ordinato, che coll' imposta contribuzione fossero soddisfatti i particolari, tutto portarono a salvamento in Piacenza.

MENTRE in questa inazione dimoravano intorno a Piacenza le due nemiche Armate, nel dì tredici di Giugno si cominciò a prevedere qualche novità, stante l' essersi mosso con tutta la sua gente (erano circa dodici mila combattenti) il *Maresciallo di Maillebois* alla volta di Piacenza. Schivò egli nella marcia le truppe del Re di Sardegna, che erano in moto contra di lui. Per aver egli abbandonato Novi, ricca Terra de i Genovesi, non trovarono difficoltà i Piemontesi ad entrarvi, ed imposero tosto a quel Popolo una contribuzione di duecento mila Lire di Genova. Si spinsero ancora sotto Serravalle, Terra già del Tortonese, e ceduta da i Gallispani a i Genovesi. Nel dì quattordici s' unirono con gli Spagnuoli in Piacenza le truppe suddette Franzesi; colà ancora erano stati richiamati tutti i distaccamenti inviati di là da Po. Non mancarono spie che riferirono all' esercito Austriaco questi andamenti de' Gallispani, nè molto studio vi volle per comprendere la lor voglia di venire ad un fatto d' armi. Il perchè notte e giorno stettero in armi i Tedeschi, per non essere colti sprovvisti, e fu chiamato da Fiorenzuola il supremo Comandante *Principe di Liechtenstein*, che colà trasferitosi per cercar riposo alla sua indisposizione d' asma, avea lasciata la direzion dell' armi al *Marchese Antoniotto Botta Adorno*, Cavaliere di Malta, Generale d' artiglieria, a cui per l' anzianità del grado conveniva appunto quel comando. Fu anche richiamata al campo la maggior parte della gente comandata dal Generale Roth, che era a Pizzighettone. Dappoichè nel dì quindici di Giugno ebbero preso riposo le truppe Franzesi, e dopo avere il Maresciallo di Maillebois, il Duca di Modena, e il Generale Gages nel Consiglio di guerra, tenuto in camera del Real Infante Don Filippo, stabilita la maniera di procedere al meditato conflitto, sull' imbrunir della sera cominciarono ad ordinare col maggior possibile silenzio le loro schiere; formando tre principali colonne, per assalire da tre parti il campo Tedesco. Tale era il loro disegno. L' ala diritta comandata dal Maillebois co i Franzesi, rinforzati da alquanti Battaglioni e Squadroni Spagnuoli, dovea pervenire alla collina, e dietro ad essa camminando assalire alla schiena il nemico accampamen-